

CIRCOLO DIDATTICO SPOLTORE  
C.F. 80006490686 C.M. PEEE052003

SEGRETERIA - DIREZIONE DIDATTICA SPOLTORE

Prot. 0004320/U del 19/09/2019 10:18:05 I.1 - Normativa e disposizioni attuative



## DIREZIONE DIDATTICA STATALE SPOLTORE

Via Alento, 1 - SPOLTORE - (PE) Tel 0854961121 - FAX 0854963324 -

CF 80006490686 - Codice Univoco UF01MF

[peee052003@istruzione.it](mailto:peee052003@istruzione.it) - [peee052003@pec.istruzione.it](mailto:peee052003@pec.istruzione.it) - [www.circolodidatticospoltore.edu.it](http://www.circolodidatticospoltore.edu.it)



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

A TUTTI I DOCENTI  
AL DSGA  
ALL'ALBO PRETORIO ONLINE

**Oggetto:** Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti per l'elaborazione del PTOF.

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, recante per titolo "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

**VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...);

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Circolo e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2019 restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla

media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

**TENUTO CONTO** delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

**CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di approfondimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali e presso le sedi di servizio;

**ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e delle Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2017, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

□ metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

□ modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;

□ situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

**AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio, successo formativo);

**RITENUTO CHE** la Pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con quanto declinato nelle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2017, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola; **CONSIDERATO CHE** nello specifico tale coerenza passa attraverso:

A) le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni

che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, ove presenti; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

B) i percorsi formativi offerti nel PTOF devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili nonché al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

C) lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

### **DEFINISCE**

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei docenti riaggiognerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016-2019 con particolare riferimento all'a.s. 2018-2019 (Articolo 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).

1) Potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto il Circolo in un unico indirizzo educativo.

2) Migliorare le competenze in italiano ed in matematica per la Scuola Primaria nelle prove standardizzate nazionali, riducendo la varianza tra e dentro le classi sia in italiano che in matematica.

3) Incrementare il senso della legalità e l'etica delle responsabilità, per ridurre il rischio di devianze mediante l'educazione alla legalità, all'interculturalità ed alla pace, il dialogo tra culture, l'assunzione di responsabilità, la cura dei beni comuni.

4) Iniziare a progettare un curriculum per competenze, per garantire la certificazione delle stesse in modo coerente ed individuare criteri di valutazione omogenei e condivisi così da migliorare il processo di valutazione con la progettazione di prove e rubriche di valutazione condivise.

5) Curare lo sviluppo del pensiero computazionale (coding).

6) Organizzare tutte le attività in modo coerente con il disposto normativo generale (in particolare con le norme a carattere prescrittivo), con le Indicazioni Nazionali e in continuità con quanto fatto in passato;

7) Stabilire obiettivi chiari, semplici e misurabili, in coerenza con le indicazioni ottenute dalla restituzione dei dati prove Invalsi e dagli obiettivi RAV;

8) Favorire l'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie e cercare strategie per incrementare i rapporti con famiglie e comunità locale e per migliorare le competenze sociali e ridurre il rischio di devianze.

9) Garantire a tutti gli allievi uguali opportunità di educazione, formazione e istruzione e fare in modo che le attività aggiuntive di approfondimento, in orario curricolare o extra-curricolare, vadano sempre programmate e valutate tenendo in adeguata considerazione la valenza formativa rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dal PTOF e la compatibilità con le risorse a disposizione della scuola.

10) Personalizzare le attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015 ed applicare i principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009, come aggiornato dal D. Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.

11) Indicare chiaramente cosa valutare (le competenze) e come valutare (rubriche valutative);

12) Sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno del Circolo così da prevedere orari didattici e attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello e a classi aperte.

13) Strutturare prove oggettive di valutazione (anche per aree disciplinari e per classi parallele) condivise per promuovere la verticalità e la continuità tra i vari ordini di scuola.

14) Redigere e realizzare attività di raccordo inserite all'interno di curricoli verticali

15) Promuovere attività che abbiano diretta incidenza sulle discipline curricolari ordinarie.

16) Promuovere attività extracurricolari di carattere formativo con diretta ricaduta sugli esiti degli alunni.

17) Sviluppare attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà del Circolo nell'ambito del Piano Nazionale della Scuola Digitale.

18) Organizzare ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

19) Integrare l'offerta territoriale con quella del Circolo e prevedere, ove possibile, l'apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

20) Indicare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti

ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n.165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

21) Costituire nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa attraverso: le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Intersezione/Interclasse, i Responsabili di plesso.

22) Superare la visione individualistica dell'insegnamento e favorire invece cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità.

23) Valorizzare le competenze acquisite degli insegnanti.

24) Rispettare la tempistica generale (approvazione Consiglio di Istituto entro la fine di ottobre 2017).

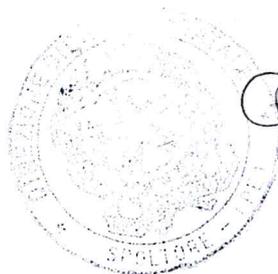
Le scelte organizzative interessano:

- Attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di handicap e svantaggio;
- Articolazione modulare di gruppi di alunni;
- Destutturazione della classe in gruppi per attività di supporto agli apprendimenti;
- Incremento del processo di informatizzazione della scuola: supporto informatico per l'area pedagogica, didattica, progettuale; gestione e aggiornamento del sito WEB;
- Costituzione ed adesione ad accordi di rete;
- Stipulazione di protocolli di intesa ed accordi con Enti e Istituzioni presenti sul territorio;
- Riflessione su un sistema di autovalutazione;
- Avvicinamento degli apporti organizzativi dell'ufficio di segreteria a tutte le componenti della scuola, poiché come sostiene D. Hapkins, "le buone scuole chiamano in causa i servizi amministrativi e un'organizzazione del lavoro coordinata e integrata con la componente docente e dirigente, i servizi strumentali, quali il servizio di segreteria e i servizi logistici ausiliari, sono indispensabili per l'erogazione del servizio "centrale" di istruzione e formazione".

La progettualità triennale e quella del corrente anno scolastico 2018/19 dovrà, dunque, essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi prioritari. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli e, soprattutto gli obiettivi di processo del RAV che si intende perseguire. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate e approvato dal Collegio docenti, per essere portato all'esame del collegio entro il 31 ottobre 2019.

Il presente Atto è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.



La Dirigente Scolastica  
Prof.ssa Nicoletta Paolini

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nicoletta Paolini", written over the printed name.